

Primarie, Cevenini teme l'astensione

"C'è una campagna per il non voto". Sotto accusa sinistra e Fiom

SILVIA BIGNAMI

ATTACCA i detrattori, accusati di condurre una «campagna strisciante» per far passare un «messaggio subdolo», e cioè che «le primarie sono inutili, perché c'è già un vincitore, cioè io». **Maurizio Cevenini** parla in radio e se la prende con chi lo chiama «super favorito»: «In questo modo si rischia di aumentare l'astensionismo alle primarie. Così perdiamo tutti». Un messaggio rivolto innanzitutto ai critici del Cev a sinistra, dalla Fiom al Prc, da alcune frange del Pd fino ai politologi.

Mister Preferenze ne ha per tutti e prepara la prova di forza delle firme, a cominciare dall'as-

semblea cittadina del Pd di domani. Una riunione che si preannuncia incandescente, dopo la decisione del segretario provinciale Pd Raffaele Donini di rinviare a dicembre l'elezione del coordinatore bolognese, viste le polemiche per la proposta del suo numero due Luca Rizzo Nervo. «Non farò distinzioni tra firme di delegati e firme di cittadini — spiega Cevenini — Raccoglierò tutte quelle che posso, per ampliare il più possibile il numero dei partecipanti alle primarie» spiega. Un messaggio lanciato al centrosinistra, nel giorno in cui persino l'Anpi gela per le primarie: «Non ci interessano, ogni iscritto voterà chi vuole» dice il presidente William Michelini.

Ma se promuove la partecipazione ai gazebo, il Cev pensa già, in realtà, al dopo 5 dicembre. Determinato ad allargare i confini della coalizione, rassicura il segretario Donini: «Non ho intenzione di perdere i partiti del centrosinistra per l'Udc. Il punto però è che si vince con il 51% e bisogna uscire dal "piccolo schema" dei partiti e rivolgersi a tutti cittadini. Del resto, avrei potuto anche candidarmi con la mia lista "Bologna nel Cuore"». Nessuna esitazione sulla città metropolitana, al punto di ipotizzare un mandato breve pur di realizzarla: «Sono pronto a tornare alle urne nel 2014, se questo servirà a rendere Bologna una città di

900mila abitanti». Infine, risponde sull'ultimatum dell'Idv sulla laicità, coi dipietristi pronti a schierare l'ex leader Arcigay **Uranco Grillini** se il Cev risultasse troppo schiacciato su via Altabel-la: «Io sono assolutamente laico. Non ci sono accordi con la Curia e il tema dei diritti deve essere al centro dell'attenzione». Guai però — avverte — «a limitare a questi temi il dibattito. I cittadini hanno altri problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Pronto a un mandato corto pur di varare la città metropolitana"



Il candidato alle primarie del centrosinistra **Maurizio Cevenini**

